LO SPORT cremonese

FONDATO NEL 1921 DA LELIO MANCINI

PERIODICO UFFICIALE

RIPROVACI CREMO

Altro **appuntamento clou** allo Zini per i grigiorossi: arriva il Como di Fabregas

SERIE BKT

IL PUNTO SULLA SERIE B

a cura di Lorenzo Coelli

Grande esperto del calcio d'Oltremanica, ha seguito per anni anche i campionati spagnolo, francese e tedesco, senza dimenticare Serie A e Serie B. Riccardo Mancini è uno dei telecronisti di punta di Dazn e vanta anche esperienze con Skysport, Fox Sport e Tuttomercatoweb. Nel corso della sua carriera ha incrociato spesso la Cremonese da telecronista, raccontando per esempio la famosa rete di Castagnetti a Frosinone e il gol decisivo di Bianchetti a Modena nel posticipo della scorsa giornata di campionato.

1

Negli ultimi 3 turni messaggi importanti

I tre turni giocati in una settimana hanno lanciato diversi segnali al campionato: il Parma sta dimostrando una continuità fondamentale per la Serie B ed è meritatamente primo per solidità, qualità e testa, a cui va aggiunta una cura maniacale del dettaglio. Per il secondo posto in classifica e per accedere alla griglia playoff resta tutto apertissimo: va detto che nonostante la sconfitta accusata nello scorso weekend il Venezia sa vincere le partite più insidiose ed è ancora in corsa per la promozione diretta. Nelle zone basse della graduatoria da qualche tempo non arrivano buoni segnali dal Lecco, in grande difficoltà, mentre lo Spezia sta mostrando qualche passo in avanti nonostante la sconfitta con la Feralpisalò. In più i liguri possono vantare una rosa importante con giocatori che hanno diverse esperienze in Serie A e un allenatore di livello per la categoria come D'Angelo.

2

Mentalità vincente in casa Cremo

Stroppa ha fatto un lavoro fondamentale, formando una mentalità vincente che sta permettendo alla Cremonese di competere per i primissimi posti. E si è visto anche contro il Modena: la squadra ha testa, orgoglio ed è capace di non mollare fino all'ultimo secondo. Non è un aspetto scontato, nonostante la rosa sia qualitativamente tra le migliori del campionato e possa vantare giocatori con alle spalle tante promozioni e presenze in Serie B. Quella con il Como sarà una sfida importante per il percorso di entrambe, che sin qui è stato abbastanza netto, ma in ogni caso non credo che sarà da dentro o fuori per nessuna delle due. Certo è che può dare uno slancio, anche se entrambe se la giocheranno fino alla fine. In generale quella per il secondo posto è una lotta bellissima e combattutissima.

3

Anche la Samp torna a credere nei playoff

Se lasciamo per un attimo l'avvincente lotta che sta tenendo banco nella parte alta, anche a centro classifica regna un grande equilibrio, tipico dei campionati di Serie B: tra le squadre che possono credere fino alla fine alla possibilità di giocarsi tutto ai playoff vedo soprattutto Brescia e Modena, che occupano già il settimo e l'ottavo posto della graduatoria, gli ultimi utili per guadagnarsi il pass. Allo stesso tempo la Sampdoria può sfruttare l'onda emotiva del successo ottenuto contro la Feralpisalò, visto che parliamo di una squadra giovane che ha bisogno di assestarsi. C'è anche, però, chi deve guardarsi più alle spalle che altro: in questo momento penso a Cosenza, Bari e soprattutto Reggiana guidati da Alessandro Nesta. Gli emiliani sembrano aver perso la fluidità iniziale che avevano guadagnato proprio con l'arrivo sulla panchina di Nesta, mentre il Bari fatica più in casa che in trasferta ed è davvero paradossale, considerando quanti tifosi ci siano al San Nicola per ogni partita. Le squadre che stanno sotto spingeranno fino in fondo e per evitare qualsiasi rischio nessuno deve assolutamente pensare di rilassarsi.

4

Vola alto la sorpresa Catanzaro

Tornando alla lotta alla promozione diretta, davvero appassionante come spesso accade in Serie B, Catanzaro e Palermo sembrano leggermente più indietro rispetto a Cremonese, Como e Venezia, che stanno correndo ad un ritmo altissimo e mettono costantemente pressione alle altre concorrenti. I rosanero di Corini, in particolare, hanno una rosa tra le più forti del campionato, ma non sembrano trovare la continuità necessaria per fare bene e sono reduci da una sorta di harakiri a giudicare dagli ultimi risultati. Dall'altro lato il Catanzaro deve ancora affrontare tutte le prime quattro in casa e può credere nella risalita. In queste ultime dieci giornate saranno decisive la testa, i dettagli e i risultati negli scontri più spigolosi, contro squadre che hanno obiettivi diversi.

5

Il campionato fa il pieno di qualità

Ci sono parecchi giocatori interessanti in questa Serie B: della Cremonese mi piace molto Dennis Johnsen, che ha strappi e giocate da categoria superiore ma deve imparare a limitare qualche ingenuità di troppo. Nel Catanzaro sta facendo molto bene Tommaso Biasci, che nonostante sia del 1994 ha tempra e buoni colpi. Poi ci sono i talenti del Parma: i due Adrian (Benedyczak e Bernabé) e Dennis Man c'entrano poco con la cadetteria: possono tirare fuori giocate decisive dal nulla e spiccano su tutti.

Serie BKT
CLASSIFICA

	PT	G
PARMA	59	28
CREMONESE	**53**	**28**
COMO	52	28
VENEZIA	51	28
CATANZARO	48	28
PALERMO	46	28
BRESCIA	38	28
MODENA	36	28
CITTADELLA	36	28
SUDTIROL	35	28
PISA	34	28
SAMPDORIA (-2)	34	28
BARI	34	28
COSENZA	33	28
REGGIANA	33	28
TERNANA	29	28
ASCOLI	28	28
SPEZIA	27	28
FERALPISALÒ	24	28
LECCO	21	28

PROMOSSA IN SERIE A · PLAY OUT · PLAY OFF · RETROCESSA IN SERIE C

29ª GIORNATA

PARMA-BRESCIA
COSENZA-CITTADELLA
SPEZIA-SUDTIROL
MODENA-FERALPISALÒ
PISA-TERNANA
CATANZARO-REGGIANA
CREMONESE-COMO
LECCO-PALERMO
VENEZIA-BARI
SAMPDORIA-ASCOLI

I NOSTRI GOL

13: Coda
4: Castagnetti
3: Collocolo, Pickel, Ravanelli
2: Okereke, Ghiglione
1: Abrego, Antov, Bianchetti, Falletti, Johnsen, Sernicola, Vazquez, Zanimacchia

COSÌ IN CAMPO

Cremona, 9 marzo 2024 - ore 16.15 - Stadio Zini

CREMONESE

COMO

ARBITRO	Giacomo Camplone di Pescara
ASSISTENTI	Marco Ceccon di Lovere
	Francesco Cortese di Palermo
QUARTO UFFICIALE	Roberto Lovison di Padova
VAR	Fabio Maresca di Napoli
AVAR	Salvatore Longo di Paola

BIGLIETTERIA

FIELD BOX

Intero	€ 80,00
Ridotto	€ 60,00
Giovane	€ 40,00

TRIBUNE LATERALI

Intero	€ 20,00
Ridotto	€ 15,00
Giovane	€ 10,00

CURVA SUD "E. FAVALLI"
SOLD OUT

CURVA OSPITI

Intero	€ 15,00
Giovane	€ 10,00

POLTRONISSIMA

Intero	€ 60,00
Ridotto	€ 45,00
Giovane	€ 35,00

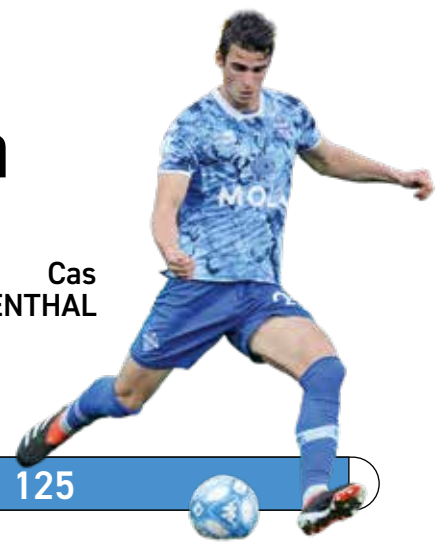
DISTINTI

Intero	€ 25,00
Ridotto	€ 15,00
Giovane	€ 10,00

Cifre & curiosità

Luca RAVANELLI

Interventi difensivi: 87



Cas ODENTHAL

Interventi difensivi: 125

23 VITTORIE CREMONESE

19 PAREGGI

16 VITTORIE COMO

Allenatori a confronto

Giovanni Stroppa		Osian Roberts
19-09-2023	Nome Arrivo nel Club	20-12-2023
Bilancio		
191	Partite	11
90 / 47 / 54	V / N / P	6 / 3 / 2
286 / 219	Gol fatti / subiti	19 / 13

Squadre a confronto

La Cremonese ha vinto le ultime 3 partite di Serie B contro il Como (di cui la prima delle 3 tra le mura amiche) e potrebbe arrivare a 4 successi di fila contro i lariani per la prima volta nel torneo cadetto

Il Como ha vinto 4 dei 21 precedenti (7N, 10P) in Serie B contro la Cremonese (19%); solo contro il Palermo hanno registrato una percentuale più bassa di successi (il 18%, ovvero 7 su 40)

La Cremo non perde in casa dalla 10ª giornata (0-1 vs Südtirol, 21 ottobre); da allora, 6 vittorie consecutive e 2 pareggi per i grigiorossi. Da novembre, è la squadra che ha raccolto più punti (20) in casa

Il Como ha vinto 3 delle ultime 5 partite (1N, 1P) di B giocate in trasferta: soltanto un successo in meno rispetto a quelli collezionati nelle precedenti 17 sfide esterne in questa competizione (4V, 8N, 5P)

Cremo e Como sono due delle 4 squadre ad avere subito meno gol nei primi tempi: 9 i grigiorossi, 11 i lariani (come Bari e Cosenza); la Cremo è quella che ne ha subiti meno nell'ultimo quarto d'ora: 4

Emiliano Mondonico, di cui il 9 marzo ricorre il 77° anniversario della nascita, negli anni Ottanta guidò prima la Cremo e poi il Como: nel 1985, con lui alla guida, finì 2-0 in A per i grigiorossi

Валентин Антов

di Lorenzo Coelli

IL BULGARO CHE HA CONQUISTATO IL CUORE DI CREMONA

Primo minuto di Modena-Cremonese: l'attaccante dei *gialli* Gliozzi si invola su un pallone vagante in area di rigore e tira a botta sicura. Dal nulla spunta il piede di Valentin Antov, bravo prima ad intercettare il pallone con una calma impressionante e poi a spazzarlo per proteggere la porta grigiorossa. "Mi sono mosso d'istinto, è stato tutto talmente veloce da non rendermi conto di cosa stesse davvero succedendo. Meglio così, perché prendere subito gol in una gara del genere avrebbe complicato tutto" commenta il classe 2000 ripensando a quell'episodio e alla partita in generale, al termine della quale sono arrivati tre punti importantissimi per la Cremo. Nella carriera di Antov sono diverse le opportunità nate all'improvviso e rivelatesi poi dei veri e propri *turning point*. Il primo, forse anche quello più celebre, risale al 19 agosto 2015, quando a soli 14 anni, 9 mesi e 10 giorni diventa l'esordiente più giovane nella storia del Cska Sofia, storica società bulgara reduce dal fallimento della stagione precedente e ripartita dalla terza serie. Il difensore non solo esordisce in Coppa di Bulgaria, ma indossa anche la fascia da capitano per gli ultimi 25 minuti di gioco: "Un gesto simbolico che ha significato molto sia per me che per la tifoseria: è la squadra della mia città, quella per cui ho sempre tifato e in cui giocavo sin da quando avevo 7 anni. Era un segnale di rinascita per mostrare che il Cska sarebbe ripartito dalla sua gente. Anche se forse ero troppo giovane per realizzare ciò che stava accadendo". La squadra è talmente forte che vince subito campionato e coppa, e passa direttamente in prima divisione grazie ad una riforma dei campionati. Purtroppo la stagione di Antov termina dopo 5 partite a causa della lesione del legamento crociato e per l'esordio in Serie A bulgara serve aspettare aprile 2018, nella stagione in cui torna stabilmente in Prima squadra. Con i rossi diventa presto protagonista, finché nel 2020 non ottiene di nuovo la fascia da capitano e si mette in mostra anche in Europa League, sconfiggendo la Roma per 3-1 in casa nell'ultima giornata del gruppo A (in totale sono 17 le sue presenze nella competizione). Eletto miglior giocatore del campionato, nelle ultime ore del calciomercato invernale del 2021 si aprono improvvisamente le porte della Serie A: "Il Bologna mi ha fatto un'offerta e io avevo solo due ore per decidere: non ho fatto in tempo a confrontarmi con nessuno, ma ho detto sì al volo perché era un'opportunità troppo grande". Nella conferenza di presentazione con i rossoblù racconta che secondo lui "le cose più belle sono quelle che accadono all'improvviso", e forse non è un caso che anche i suoi trasferimenti successivi siano arrivati a ridosso del 1 settembre.

Con i felsinei di Sinisa Mihajlovic gioca cinque partite, poi in estate fa rientro a Sofia: "È stata un'esperienza tanto bella quanto difficile, ma ho imparato tanto e capito che sarei dovuto tornare all'estero per giocare ad alti livelli". Dopo aver trascinato il Cska nelle qualificazioni alla Conference League passa al Monza di mister Stroppa e viene subito convocato per la sfida alla Cremonese, senza però scendere in campo. Con i brianzoli vince i playoff di Serie B e raccoglie 12 presenze tra Serie A e Coppa Italia: "All'inizio non giocavo molto, ma credo fortemente che se si dà il massimo ogni giorno prima o poi le occasioni arrivano". Il resto è storia: l'ultimo giorno di mercato Antov passa in prestito all'ombra del Torrazzo e poche settimane più tardi riabbraccia mister Stroppa, che lo rende il giocatore col minutaggio più elevato dal suo arrivo (1.903 minuti). Schierato a destra nel 3-5-2 grigiorosso è protagonista della difesa migliore della cadetteria e mostra un'intesa sorprendente con i compagni di reparto Bianchetti e Ravanelli: "Tra di noi c'è qualcosa di speciale - racconta lui stesso -. Averli al mio fianco mi fa sentire più sicuro nelle giocate, conosciamo l'uno i movimenti dell'altro. In generale qui mi sto trovando benissimo e sono felice perché il campionato sta andando bene. Siamo come una famiglia e si nota anche in campo". Con la nazionale della Bulgaria vanta 24 presenze nelle qualificazioni a Mondiali ed Europei, anche se il sogno è quello di giocare una competizione vera e propria: "Il nostro è un gruppo giovanissimo e quindi serve tempo per ottenere risultati, ma l'obiettivo è quello".

Fuori dal campo si descrive come un ragazzo tranquillo, che ama passeggiare per Cremona e scoprire l'Italia nel tempo libero. Ora che si entra nella fase più calda della stagione, Antov sa che non dovrà lasciare nulla al caso e, anzi, servirà massima concentrazione per scrivere un ulteriore capitolo della sua ricca e giovane carriera.

> *Credo fortemente nella costanza del lavoro: dando il massimo ogni giorno le occasioni giuste arriveranno sempre*

> *La Cremo è come una famiglia e questo nostro spirito di gruppo lo si nota ogni volta che scendiamo in campo*

LA SCHEDA

Nome: **VALENTIN**

Cognome: **ANTOV**

Anno di nascita: **2000**

Ruolo: **difensore**

Arrivo in grigiorosso: **31 agosto 2023**

Carriera: **originario di Sofia, il 23enne centrale bulgaro è cresciuto nel Cska, il club più titolato del suo Paese. Dopo aver giocato 90 partite nella massima divisione e 23 tra Europa League e Conference, si è trasferito in Italia, prima al Bologna e poi al Monza. Nonostante la giovane età è un punto di forza della nazionale.**

SETTORE GIOVANILE

EMOZIONI IN GRIGIOROSSO

I ragazzi delle Under 11 e 12 raccontano la loro esperienza

di Riccardo Arrigoni

Che sia la storia di un sogno nel cassetto, la descrizione di un funambolico gol oppure il ricordo di una partita, non si può non sorridere contagiati dalla loro felicità ascoltando le parole dei ragazzi dell'Under 11 e dell'Under 12 che ci hanno raccontato cosa significa crescere con la Cremonese nel cuore e i colori grigiorossi indosso. Nella diversità risiede la bellezza e le storie narrate sono varie e uniche nel loro genere: da San Martino in Strada a Pralboino passando per Madignano, il comune denominatore sono il grigio e il rosso che, a detta di **Liam Bertoni,** sono i colori più belli del mondo. "In due anni la Cremonese è diventata una seconda casa dove incontrare amici e divertirsi." Dice Liam, 10 anni, centrocampista di San Bassano. "Per me è una grande famiglia dove, tra giochi e compagni di squadra, cresciamo imparando giorno dopo giorno." Ribatte **Marco Bonfiglio**, undicenne intraprendente e con le idee chiare: "Della Cremo amo l'unione che c'è a tutti i livelli: dalla prima squadra a noi ragazzi che quando segniamo ci abbracciamo e che in trasferta sul pullman ce la spassiamo". La definizione perfetta sul gruppo Under 11 e Under 12 la danno il difensore **Emanuele Gandolfi** e il centrocampista **Roberto Boschiroli**: "I nostri compagni sono simpaticissimi, spiritosi e soprattutto casinisti, stare con loro è un piacere!" e l'esterno **Edoardo Ferrari** aggiunge: "È proprio questo il bello di crescere in grigiorosso! Imparare, giocare insieme e fare amicizia".

> *Imparare, giocare insieme e stringere amicizie con i compagni: crescere qui è qualcosa di unico (Edoardo Ferrari)*

Legami indissolubili come i ricordi che si creano, sia da giocatori che da tifosi: dal gol fantastico di Liam contro il Como e la punizione all'incrocio dei pali di Marco ci spostiamo sui seggiolini dello Zini, dove le emozioni non mancano ogni volta che i ragazzi seguono da vicino la prima squadra: "Vado spesso allo stadio, la prima partita che ho visto è stata Cremonese-Bari, avevo 4 anni", racconta Edoardo. "Il mio ricordo più bello è senza dubbio legato a Cremonese-Roma dello scorso campionato. Io e papà al termine della partita eravamo felicissimi, è stato un momento magico anche perché la Cremo è tornata a vincere una partita in Serie A!" spiega Marco, a cui segue il commento di Emanuele: "Il giorno dopo a scuola abbiamo festeggiato: cartelloni, bandiere, sciarpe…eravamo tutti in festa!".

> *I colori grigiorossi sono i più belli del mondo, indossarli è semplicemente fantastico (Liam Bertoni)*

▶▶▶ Allenamenti, partite, gol ma soprattutto legami forti che aiutano a crescere insieme

Il grande tifoso, nonché difensore dell'Under 12, **Cristian Marchetti**, oltre alle sue innumerevoli esperienze allo stadio, ha qualcosa in più da raccontare, uno di quei sogni che all'improvviso si concretizzano senza preavviso: "Durante il ritiro di Pejo della scorsa estate ero a caccia di autografi carico di emozione nell'albergo della Cremo quando sono stato invitato a cenare con la squadra da Castagnetti: arrivato a tavola sono scoppiato in lacrime dalla felicità: è stato il giorno più bello della mia vita!" .

Tante storie diverse, ma anche molte somiglianze: Roberto esulta baciando lo stemma, così come Christian: "Esultiamo così perché la Cremo ci ha accolto nel miglior modo possibile e ci permette di vivere giornate fantastiche: è il nostro modo per ringraziarla".

> *Quando segno esulto baciando lo stemma: è per ringraziare chi mi ha accolto così bene (Cristian Marchetti)*

Un entusiasmo inesauribile per la Cremo quello dei ragazzi delle formazioni giovanili evidenziato anche dagli sguardi attenti quando capita di osservare da vicino alcuni momenti dell'allenamento di Ciofani e compagni. E dagli occhi che brillano quando bomber Coda si avvicina a loro per battere un "cinque" destinato a rimanere sul palmo delle loro mani come un ricordo indelebile.

LIAM BERTONI

EDOARDO FERRARI

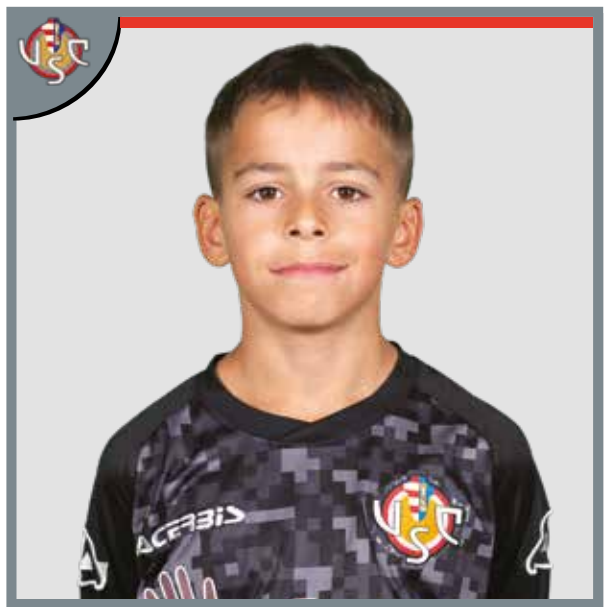
EMANUELE GANDOLFI

MARCO BONFIGLIO

ROBERTO BOSCHIROLI

CRISTIAN MARCHETTI

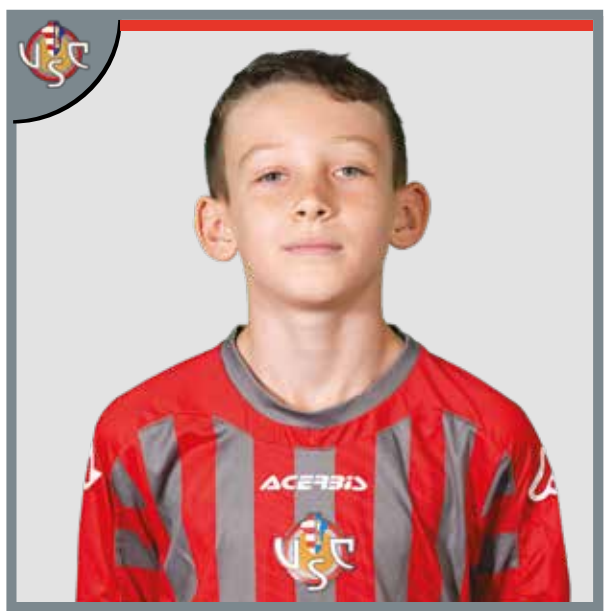
UNDER 11 2023-24


DIEGO CODAZZI
PORTIERE

GIOVANNI MAESTRI
PORTIERE

RICCARDO ZANIBONI
PORTIERE

In alto da sinistra: Negri (istruttrice pre-atletismo), Passalacqua (allenatore), Gandolfi, Benvenuti, Codazzi, M
Seduti: Losi, Ferrari, Anselmo, Bertoni, Vasilev, Casà

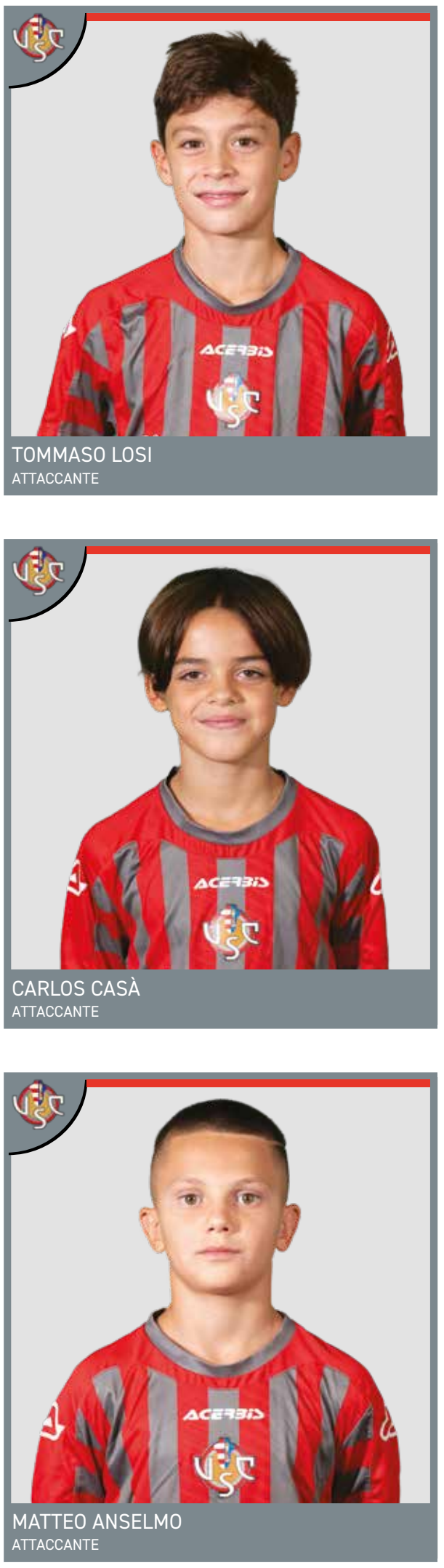

EDOARDO FERRARI
DIFENSORE

EMANUELE GANDOLFI
DIFENSORE

MATTIA PUERARI
DIFENSORE

LUCA BENVENUTI
CENTROCAMPISTA

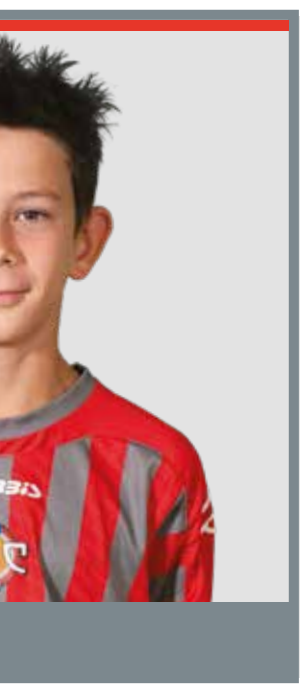
Maestri, Zaniboni, Marchesetti, Puerari, Dorati (collaboratore tecnico), Frittoli (dirigente accompagnatore)

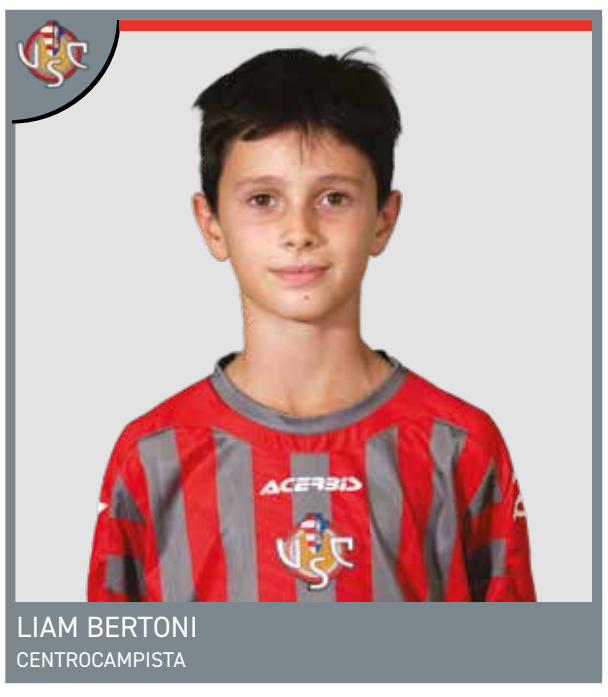


TOMMASO LOSI
ATTACCANTE

CARLOS CASÀ
ATTACCANTE

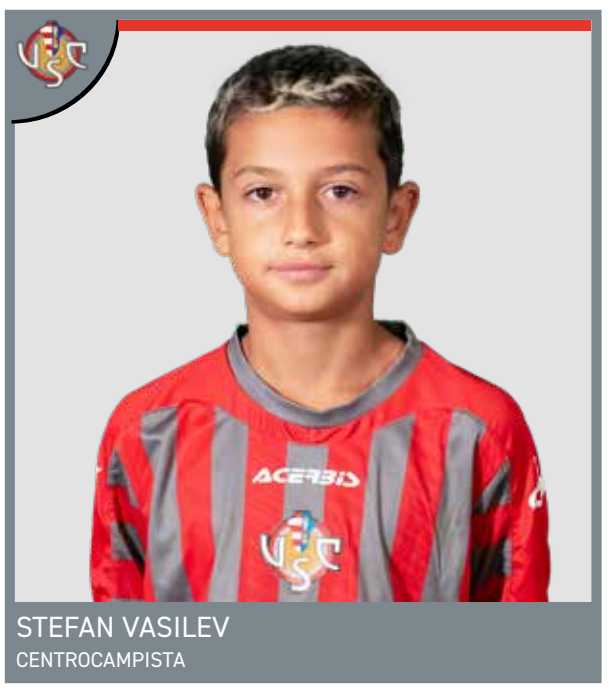
MATTEO ANSELMO
ATTACCANTE





LIAM BERTONI
CENTROCAMPISTA

RICCARDO MARCHESETTI
CENTROCAMPISTA



STEFAN VASILEV
CENTROCAMPISTA

SPORT VARI

CANOTTIERI FLORA SPORT, CULTURA E INCLUSIONE

di Cristina Coppola

Le società canottieri non sono più strutture puramente estive, ormai si vivono dodici mesi l'anno. Non fa eccezione la *Flora* come racconta il suo presidente Pierangelo Fabris: "All'interno della struttura ci sono palestra, campi coperti di tennis, il bar, che ha assunto una dimensione diversa con biliardo e sala tv e, ancora, la biblioteca; dopodiché la nostra essenza è lo sport, specialmente nuoto e canottaggio, sebbene abbiamo molto ampliato l'attività delle bocce e del tennis, due discipline per noi emergenti che tradizionalmente sono più orientate alla divulgazione dello sport che alla ricerca di un atleta di spicco".

Luca Domaneschi, giovanissimo campione di bocce è cresciuto al Flora...
"È la punta di un movimento notevole, perché abbiamo circa 20 ragazzini che giocano a bocce di cui dodici Under 12, per Cremona linfa vitale. Abbiamo iniziato nel 2016 con la scuola di bocce che ha già portato a notevoli risultati.

Grande attenzione è rivolta allo sport paralimpico...
"Abbiamo il canottaggio paralimpico e le bocce, sia per atleti con disabilità che inclusive, per il quale abbiamo cominciato una collaborazione con EISI (Ente Italiano Sport Inclusivi). Le bocce inclusive prevedono squadre miste in cui atleti con disabilità giocano in squadra con normodotati e ognuno porta dei punti alla propria squadra a seconda delle possibilità e privilegiando le funzionalità di ognuno. Abbiamo organizzato il primo campionato provinciale con quattro squadre partecipanti e presto prenderemo parte a un torneo con altre realtà. I nostri atleti si allenano tre volte la settimana, due al Seminario e una mattina in società".

E nel canottaggio...
"Abbiamo uno staff di alto livello che si occupa anche dei ragazzi con disabilità sia fisica che sensoriale. Pierangelo Ariberti, oltre a essere il tecnico di riferimento di tutta la struttura, si è dedicato anche al ramo paralimpico con risultati ottimi; è entrato nella Nazionale paralimpica e con la Fisdir lavora accanto a persone con difficoltà di tipo sensoriale e psichico, versanti sul quale è molto preparato. Al di là dei risultati di tutti gli atleti che negli anni si sono messi in evidenza, mi fa piacere ricordare Daniele Signore che ha vinto l'oro a Pechino 2008. L'anno scorso gli abbiamo consegnato una targa per ricordare il quindicesimo anno della sua impresa".

Come viene vissuto oggi il Po?
"Si è un po' perso quel rapporto: non c'è più la tradizione dei soci di uscire in barca per avere un contatto diretto con il fiume. Quindici anni fa, era molto più frequentato. Sono rimasti gli eventi come la vogalonga e la processione della Madonna di Brancere, ma manca la frequentazione quotidiana. Oggi viene vissuto quasi esclusivamente dagli sportivi; il lungo Po è invece più un punto di riferimento per le passeggiate che per le uscite in barca e anche il turismo fluviale è un po' scemato. Questo perché la navigazione di sicuro non è più regolare come una volta, ma speriamo che riprenda in quanto ritengo sia una risorsa da sfruttare".

Cosa significa essere presidente di Assocanottieri?
"È una realtà utile, perché c'è uno scambio costante di informazioni fra le varie società. Durante il Covid è stato essenziale farne parte perché abbiamo preso decisioni in comune e spesso ci siamo confrontati sulle decisioni. Per noi è stato un momento aggregante che abbiamo mantenuto. Fanno parte di Assocanottieri 11 realtà di Cremona, Casalmaggiore, Monticelli e Lodi. La novità è che abbiamo deciso di istituire una borsa di studio per atleti/studenti del percorso superiore che abbineranno ottimi risultati scolastici a quelli sportivi. Abbiamo pensato di privilegiare gli sport che vengono praticati nelle canottieri: nuoto, canottaggio, canoa, tennis, bocce. Il regolamento è in fase di attuazione e dovrebbe nascere a breve, nella prima edizione prenderemo in esame i risultati dell'anno sportivo 2023 e l'anno scolastico 2023-24".

Oltre allo sport quali sono i momenti di svago per i soci del Flora?
"Teniamo sempre in considerazione anche le persone che non praticano sport, perché la maggior parte dei nostri soci hanno bisogno di spazi e luoghi per rilassarsi. Complessivamente oggi siamo in 3500 di cui circa 200 tesserati, tra soci e non soci, che praticano i nostri cinque sport: canottaggio, nuoto, tennis - abbiamo una scuola di tennis molto frequentata e un istruttore bravissimo - ma anche tennistavolo, bocce a cui si aggiunge il calcio Over 40".

Forse tutti non sanno che la Canottieri Flora ha radici lontane...
"Quella degli anni '60 è stata una rifondazione, ma ci sono documenti che fanno risalire la nostra storia agli anni '20 del secolo scorso. Purtroppo non abbiamo trovato un atto costitutivo vero e proprio, nonostante tutte le ricerche compiute dal nostro socio Fulvio Stumpo. Abbiamo foto risalenti al 1929 e abbiamo trovato documenti datati 1928 e riferimenti giornalistici sull'attività di allora. Nel dopoguerra per un breve periodo ci siamo chiamati *Deo Tonani*".

Una curiosità riguarda il confine con il piacentino...
"Nelle cartine si nota una punta che arriva al nostro cancello, le nostre zattere in realtà si trovano in territorio emiliano e in periodo Covid chi camminava sul lungo fiume, di fatto, attraversava la regione".

ATTIVITÀ RICREATIVE
Consigliere attività ricreative: Lorenzo Zucchetti

NUOTO
Consigliere nuoto e pallanuoto: Ervano Vicini

BOCCE
Consigliere bocce: Pierangelo Fabris

TENNIS
Consigliere tennis: Roberto Bodini

TENNIS TAVOLO
Consigliere tennis tavolo e sport vari: Paolo Villa

REMO
Consigliere canottaggio: Filippo Verona

CALCIO
Vicepresidente e consigliere calcio: Marzio Busseti

La società che nacque due volte

La storia della Canottieri Flora ha radici molto lontane nel tempo. L'attuale società, nata ufficialmente il 21 giugno 1962, era stata in verità fondata già 40 anni prima, nel 1922, sciogliendosi poi per la mancanza di una sede sociale.
Le tappe salienti della storia del sodalizio rivierasco sono state ricostruite dal giornalista e storico Fulvio Stumpo in un libro dal titolo: "Il secolo della Flora, la lunga storia della canottieri", frutto di una meticolosa ricerca condotta attraverso documenti inediti e foto d'epoca.
"Nella prima metà degli anni 50, con l'inizio dei lavori del nuovo porto di Cremona, il colatore Riglio che fungeva da collegamento con il fiume Po - si legge sul sito - venne deviato a monte del fiume privando così la Canottieri Flora della via acquea che consentiva alle imbarcazioni di raggiungere il fiume. Nell'anno 1972 i soci fondatori individuano un terreno di circa 10.000 mq in fregio a Lungo Po Europa di cui chiedono la concessione che viene loro accordata nel 1973. Il 28 ottobre del '73 nel salone del palazzo Cittanova si riunisce la prima Assemblea della rinata società". Dovrà passare altro tempo prima che venga assegnato il primo terreno in concessione e dunque la prima possibilità di insediamento.
Tra gli scopi principali della Canottieri Flora la promozione degli sport del canottaggio, oggi fiore all'occhiello grazie ai risultati di Alice Rossi, Anna Scolaro, Giorgia Arata, i fratelli Mari e Benedusi, della canoa, del nuoto, del tennis e delle bocce con il campione del mondo Luca Domaneschi. E poi gli sport paralimpici, come il canottaggio con l'oro ai Giochi di Pechino Daniele Signore, e, recentemente da assoluti precursori, l'introduzione delle bocce inclusive.
Oggi il Flora al di là degli aspetti agonistici offre tante opportunità di svago, compresa una biblioteca fornitissima con la possibilità di prendere in prestito libri, oggetto di lascito da parte dei soci o acquistati, che spaziano dalla saggistica all'avventura, al romanzo di fantascienza.

3500 Soci

1962 Anno di fondazione

200 Atleti

SAN ZENO UN'OASI VERDE IN CITTÀ

di Cristina Coppola

Giuseppe Milanesi è il presidente del Centro Sportivo San Zeno ed è al suo secondo mandato, dopo aver ricoperto l'incarico di consigliere Tennis; lui è socio da quasi tre decenni, da prima dell'ampliamento della società che quest'anno taglierà i traguardi dei 31 anni. Immersa nel verde, ma nel cuore della città San Zeno è da sempre molto frequentata: "Siamo circa 4700 soci, oltre 3700 gli adulti e un migliaio di minori, dei quali la metà Under 12. Siamo una società giovane e tra le più numerose di Cremona".

A cosa si deve la vostra popolarità?
"Noi siamo una realtà sportiva che ha come ragione sociale la denominazione di cooperativa. Dal punto di vista economico siamo convenienti, perchè la nostra quota annuale è tra le più concorrenziali e diamo la possibilità di riappropriarsi degli investimenti iniziali dal terzo anno in avanti, se uno dovesse decidere di lasciare la canottieri. Ma è solo una delle motivazioni perché abbiamo uno spazio importante che non crea effetto sovraffollamento anche quando c'è tanta gente durante il periodo estivo. Si diversifica a mio avviso anche per la ristorazione che diamo in gestione diretta e questa scelta sta pagando in termini qualitativi e di soddisfazione dei soci e dei loro ospiti".

E per quanto riguarda gli sport?
"Non essendo una rivierasca, non abbiamo il canottaggio, ma abbiamo tutto il resto: 9 campi da tennis, dei quali due sono in terra battuta e tre coperti, e 2 da padel, di cui uno coperto, oltre a un polivalente dove si può giocare a calcetto, pallacanestro, pallavolo e anche a tennis. Siamo stati la prima società, dopo CremonaArena a mettere i campi da padel a disposizione dei soci. Oltre alla scuola tennis e ai corsi di nuoto abbiamo una partnership con Sansebasket per la pallacanestro. Inoltre nelle nostre strutture ospitiamo gli allenamenti di calcetto del PepoTeam e dall'anno scolastico in corso anche alcune scuole in difficoltà con le strutture. Ci sono poi realtà come l'Anffas che vengono un paio di volte alla settimana per giocare a bocce".

Apprezzata dai soci, la palestra…
"La nostra palestra è stata completamente rinnovata lo scorso anno, recentemente abbiamo sostituito tutte le attrezzature e sistemato la pavimentazione in parquet della palestra. Abbiamo anche abbassato l'età a 16 anni per consentire l'ingresso anche ai più giovani. Non manca inoltre una sala corsi molto frequentata da soci e non soci".

Fiore all'occhiello di San Zeno è il percorso vita…
"Siamo molto orgogliosi della nostra rinnovata pista da jogging con il percorso vita che si inoltra, per buona parte a serpentina, nel nostro parco arboreo con un giro completo ad anello che copre una distanza di due chilometri. È da sempre molto apprezzata dai soci che amano camminare o correre in mezzo al verde".

Sport e momenti ricreativi anche in piscina?
"A San Zeno ci sono quattro piscine, una da 33 metri e due da 25 di cui una riscaldata, l'altra ricreativa con gli scivoli e una bassa per i piccolini, oltre alla vasca idromassaggio. Per i bimbi abbiamo due parchi gioco che nell'arco degli anni sono stati rinnovati. Ma i nostri Under 12 possono spaziare ovunque, dal campo di pallacanestro all'aperto, alla piscina, alla pista per pattinaggio. Per loro c'è anche il centro estivo in collaborazione con la Cooperativa Gamma, aperto anche agli esterni".

E per il futuro cosa avete in cantiere?
"Abbiamo lavorato tanto sulle strutture in quanto dobbiamo mantenerci al passo con i tempi e rispondere alle richieste e alle esigenze dei soci, che ci sostengono con la loro presenza, ma è molto importante anche il lavoro sull'efficientamento energetico che ci ha dato ottimi risultati. Sono state sostituite tutte le caldaie degli impianti dei quattro campi di tennis, realizzato l'impianto nuovo del padel e una delle due centrali termiche è stata appena ultimata. Guardando i consumi del 2023, rispetto al passato, posso dire che abbiamo compiuto un grande passo avanti in termini di abbattimento dei costi, sia del gas che della corrente elettrica con la sostituzione di tutta l'illuminazione che al 90% oggi è costituita da lampade a led a bassissimo consumo".

Dal 1993 ad oggi in quanto ad impiantistica è stata fatta molta strada…
"Si partì 31 anni fa per poi allargare immediatamente la struttura con l'acquisto di un secondo lotto: era il 1995, quando diventammo ciò che ora siamo. Mantenere le strutture in ottime condizioni e apportare via via modifiche in grado di garantire l'alto livello qualitativo degli impianti sono gli obiettivi".

Vocazione green da sempre?
"Tra le prime cose decise quando sono stato eletto presidente c'è stato l'acquisto di due trattori che per dimensioni e performance risultassero adeguati alla nostra realtà. Chi entra in società si accorge della qualità degli spazi verdi: abbiamo abbattuto barriere e creato una profondità di visione che danno un senso di pace e ampio respiro. I mezzi ci permettono la cura del verde anche in bassa stagione. Il grande impatto visivo della nostra area verde la rende un vero e proprio biglietto da visita sia per i soci sia per i visitatori del Centro Sportivo San Zeno".

4700
Soci

1991
Anno di fondazione

500
Under 12

Dal 1991 con formula di cooperativa

Il Centro Sportivo San Zeno nasce con la formula della cooperativa nel 1991 su iniziativa di un gruppo di amici accomuntati dalla passione del tennis che riescono a coinvolgere nel progetto oltre 1.000 altri soci per realizzare nuove strutture in un'area di 22.000 metri quadrati nel quartiere di Sant'Ambrogio, dove esisteva il mulino San Zeno, da cui prende il nome.
Si cercava una zona tranquilla, vicina al centro città, con possibilità di espansione e la presenza di immobili da poter essere ristrutturati che hanno favorito la nascita il 27 marzo 1991 della cooperativa Centro Sportivo San Zeno, società cooperativa a responsabilità limitata, con presidente Adalberto Bonini, vice presidente Anita Cerudelli, consiglieri Giuseppe Marca, Vittorio Pellegri ed Ezio Rosignoli, presidente del collegio sindacale, Franco Albertoni e sindaci Tiziano Feraboli e Marco Pattini.
Si trattava di una novità assoluta nel panorama cremonese e venne approvata dalla Commissione comunale per il territorio il 15 gennaio 1992.
La prima assemblea dei Soci è datata 1992 e venne organizzata all'interno del cinema Padus, alla presenza di 694 Soci su 1033 iscritti.
Nello stesso anno presero il via i lavori per realizzare 6 campi da tennis, un campo polivalente (pallavolo/basket), tre campi da bocce, due piscine di cui una per i bambini. Il 9 luglio 1993 veniva aperto il centro ai soci.
Nel 1995 vengono acquisiti nuovi spazi che consentono la realizzazione di ulteriori impianti e servizi e la cooperativa ebbe la possibilità di allargarsi fino ad includere oltre 5.000 persone.
Attualmente il Centro si estende per circa 130.000 metri quadrati, con campi da volley, calcio e bocce su sabbia, bocciodromo, piscine ricreative con giochi acquatici e idromassaggio. La società è stata pensata per essere utilizzata tutto l'anno, grazie agli impianti coperti, alla club house con biliardi, la sala televesione, ludoteca, biblioteca e sala carte, e a bar e ristorante aperti tutto l'anno.

Wonder woman Gerevini: una cremonese da record

"Cuore, determinazione e convinzione per raggiungere Parigi"

di Cristina Coppola

Fresca di quarto posto ai Mondiali Indoor di atletica a Glasgow, Sveva Gerevini ha ancora negli occhi le emozioni delle gare: "Sono state giornate meravigliose, uno dei migliori risultati che ho conseguito finora. Spero sia solo l'inizio. Ora tutti mi fermano per strada, vogliono farmi i complimenti, mi trasmettono tanto amore: non ho ancora realizzato completamente ciò che mi accade, ma sono davvero felice".
Al termine della gara, Sveva si è sciolta in lacrime in diretta tv: tanto grintosa durante la prestazione, quanto capace di lasciar uscire le emozioni al termine delle prove: "Sì, stavolta ho fatto piangere praticamente l'Italia intera: c'è la nonna che ancora non ha smesso. È stato un finale di gara molto impegnativo dal punto di vista emotivo, perché mi giocavo tanto. La mia avversaria diretta è stata molto brava, tirando fuori una prestazione che probabilmente neanche lei credeva di poter fare. Una volta tagliato il traguardo constatare di aver dato tutto senza essere riuscita a portare casa il bronzo, che era lì a un solo passo, è stato un po' come aver vissuto una favola senza il lieto fine che mi sarei aspettata. Una bella storia, certo, ma poi vai a dormire col sapore amaro".
E al risveglio? "Ti rendi conto che è stata un'esperienza positiva e che il quarto posto è meraviglioso, quasi insperato. C'è da dire che in ogni disciplina ho più o meno pareggiato il limite personale, cosa davvero difficilissima nelle prove multiple: in fondo sono state 5 gare perfette su 5. Le mie non sono state prestazioni straordinarie o inaspettate come è capitato altre volte: ciò significa che in quel momento più di così non ero in grado di dare. Sarebbe bastato davvero poco: 2 centimetri nel salto in lungo, un centesimo di secondo negli ostacoli; cose davvero minime. Nel peso sono andata a 2 centimetri dal mio personale, nel salto in lungo ho fatto la miglior prestazione stagionale, negli ostacoli sono andata a un centesimo dal personale. Non posso recriminare su nulla, ho fatto il massimo che al momento potevo fare. E anche questo mi rasserena".
Parigi non sembra poi così lontana, anche se molti atleti ne parlano poco, forse per scaramanzia. "Un po' scaramantica lo sono anch'io, però bisogna essere anche consapevoli dei propri obiettivi che non vanno vissuti solo come dei sogni impalpabili ma come concrete possibilità. Parlare di sogno olimpico e basta te lo fa sentire troppo lontano, quasi difficile da raggiungere; invece rendere le cose più concrete e realizzabili ho notato che su di me ha un effetto positivo. Nei giorni che hanno preceduto i Mondiali ripetevo: vado a prendermi una medaglia di bronzo. Ci credevo fino in fondo, anche se sapevo che eravamo una decina di atlete alla pari e sarebbe stato difficilissimo. Però così l'ho resa molto più possibile. Questo modo di pensare lo riproporrò in vista degli impegni all'aperto. Io io ci credo: voglio andare alle Olimpiadi e ce la metterò tutta per riuscirci".
L'appuntamento di Tokyo era sfuggito per un soffio: "Altri tempi, altre condizioni, ero anche reduce da un brutto infortunio capitato poco prima ed è stato tutto in rincorsa. Questo, anche per l'età che ho, potrebbe essere il momento giusto. Abbiamo superato i problemi fisici e lavorato bene durante l'inverno. Da lunedì sarò a Formia per 15 giorni per preparare le prime gare all'aperto e vedremo cosa riuscirò ad ottenere sul campo di gara".
In Italia nel panorama delle prove multiple femminili c'è solo un nome in azzurro, quello di Sveva: "Nel bene e nel male è così. La mia speranza è che tutto il movimento tragga giovamento da queste mie prestazioni. In modo egoistico, avere qualcuno alle spalle che ti possa offrire stimoli e ti spinga a dare qualcosa di più per migliorarti è una cosa molto utile. Lo switch nella mia carriera è stato nel 2021, quando agli italiani indoor Ottavia Cestonaro, grandissima triplista della nazionale, decise di cimentarsi nelle prove multiple; quella competizione mi portò a dare quel qualcosa in più che mi permise di gareggiare ai mondiali a Belgrado, di essere presente a Monaco e di continuare a crescere fino ai giorni nostri".
Accanto a Sveva c'è il suo allenatore di sempre, Pietro Frittoli: "Non era così scontato averlo con me ma la Federazione ha deciso di convocarlo. La nostra è una disciplina particolare dove il sostegno emotivo del tecnico, durante tutte quelle ore di gara, può fare la differenza. Tra di noi c'è stato un abbraccio bellissimo con tanto di lacrime finali: speravo davvero di potergli regalare una medaglia".
Prossimi impegni in calendario il 27 e 28 aprile al Multistar di Brescia: "Sulla base della prestazione che conseguiremo in quell'occasione, si deciderà se partecipare ad altri meeting internazionali oppure metterci direttamente al lavoro per arrivare fino a Monaco".
Cosa serve per guadagnarsi la qualificazione a Parigi 2024? "Tanto cuore, tanta determinazione e la convinzione di potercela fare. Sotto il profilo della prestazione, Glasgow mi ha dato un ottimo punteggio per salire posizioni nel ranking. Alle Olimpiadi accederanno solamente le migliori 24 al mondo e produrre una prestazione outdoor più o meno dello stesso livello di quella indoor mi permetterebbe di ottenere un piazzamento all'interno di quella graduatoria. I minimi diretti per Parigi sono inaccessibili e li conseguiranno, penso, 3 o 4 atlete al mondo, non di più: le stesse che probabilmente si giocheranno la medaglia; noi altre faremo a spallate per guadagnarci una posizione nel ranking e ce la metteremo tutta".
Una dedica per la prestazione di Glasgow? "Vorrei dedicarla a chi ha fatto la differenza nella mia carriera: il Centro Sportivo Carabinieri. Lo faccio con il cuore, perché ce l'ho sempre messa tutta: mi sono laureata come tecnico radiologo, ho dovuto lavorare due anni e, tra studio e lavoro, ho sempre cercato di inserire gli allenamenti. Avanti di quel passo sarei stata chiamata a scegliere e probabilmente sarebbe stata quella lavorativa, perché con l'atletica, come si suol dire, *non si mangia*. Invece, grazie ai risultati, l'Arma ha deciso di darmi una possibilità e da quel momento ho potuto dedicarmi a tempo pieno in una disciplina così complessa come sono le prove multiple. È a loro che devo dire grazie!".

LA SCHEDA

Nome: **SVEVA**

Cognome: **GEREVINI**

Anno di nascita: **1996**

Allenatore: **Pietro Frittoli**

Prima società: **Cremona Sportiva Atletica Arvedi**

Società di appartenenza: **Centro Sportivo Carabinieri**

Risultati e record:
Detiene il record nazionale indoor del pentathlon con 4.559 punti nel 2024.
Record personale eptathlon: 6.028 punti nel 2022.
È la prima atleta italiana nella storia a vincere 4 titoli nazionali assoluti consecutivi di eptathlon (Lana 2017, Pescara 2018, Bressanone 2019 e Padova 2020).
È quattro volte campionessa assoluta di pentathlon (Padova 2019, Ancona 2020, 2022 e 2023)

L'atleta dell'Arma 4ª ai recenti Mondiali

di Cristina Coppola

Sfumato per un soffio Tokyo ora il canoista bissolatino sogna "The Paralympic Games 2024"

Esteban Farias, paracanoista italiano di origine argentina, indossa i colori della Canottieri Bissolati con i quali ha vinto 9 medaglie tra Campionati del Mondo e Campionati Europei. Sfumati i Giochi Paralimpici di Tokyo, oggi sta lavorando per conquistare un pass per Parigi.

Come è nata la passione per la canoa?
"Risale al 2014, io giocavo a pallacanestro in una società di Villanova d'Arda, il Bulla Basket, una sera la nostra coach ci ha presentato Filippo Ceretti, allenatore della Bissolati che ci ha parlato della canoa e del suo desiderio di realizzare un nuovo progetto. Tutto è cominciato con le lezioni nella piscina coperta con canoe piccolissime, da polo. Inizialmente non ero molto interessato, mi piaceva più il basket, mi sembrava più grintoso, invece dopo aver iniziato a pagaiare non ho più smesso e mi sono innamorato".

Com'è andata la prima gara?
"Avrei dovuto partecipare ai Campionati Italiani nel 2015, ma non me la sono sentita. Poi mi sono rimesso in gioco l'anno dopo, all'inizio con difficoltà, ma a settembre ho provato i Campionati Italiani che sono andati molto bene; non ho vinto, ma sono arrivato secondo e terzo nelle diverse distanze. Mi sono divertito e da lì ci ho messo anima e corpo. Nel 2017 c'è stata la prima chiamata nazionale a Castel Gandolfo, bellissima sorpresa e ottima esperienza".

In azzurro c'è un altro bissolatino, Oreste Perri, vi incrociate?
"Ogni tanto capita, ci fermiamo, parliamo un po', mi dà qualche consiglio o un'occhiata mentre faccio qualche test. È bello che una persona di quel livello ti possa dare una mano".

Nove medaglie in competizioni internazionali, qual è la più bella?
"Non è stata una vittoria, ma l'argento all'Europeo nel 2022, perché dietro c'è stato parecchio lavoro faticoso e impegnativo. Arrivavo dall'infortunio del 2021, tanto che non sono riuscito a partecipare a Tokyo, e con alcune difficoltà sono riuscito a conquistare il pass per l'appuntamento continentale, dimostrando che anche in poco tempo potevo arrivare a un secondo posto. Una bella vittoria personale".

Rinunciare a Tokyo non è stato facile...
"Non è stato facile, vero. Però sono situazioni che possono accadere, poi si guarda avanti. Cè Parigi alle porte e sarà durissima. Ho ricominciato solo da un mese e mezzo dunque mi manca una parte di chilometri in barca e siamo già vicinissimi alle gare di qualificazione di maggio. Stiamo lavorando per quell'obiettivo: siamo fiduciosi e ce la metteremo tutta".

La concorrenza per ottenere la qualificazione è forte?
"C'è un solo posto e ci sono altri 2 o 3 avversari che mi preoccupano: soprattutto uno spagnolo e un ucraino che si sta impegnando tantissimo. La gara si svolgerà in Ungheria in un campo stupendo che conosco dalla mia prima Coppa del Mondo, dove arrivai secondo. Ci stiamo allenando quotidianamente tra acqua e palestra per cercare di arrivare pronti e conquistare il posto. Per i giochi di settembre c'è poi abbastanza tempo per raggiungere il top della condizione".

Su cosa state lavorando per migliorare?
"Io guardo spesso atleti della mia categoria o di altre categorie, per capire dove posso rubare qualche piccolo segreto per cercare di fare qualcosa in più: in partenza, nella parte centrale o finale, cose che ti possono aiutare. Con la squadra siamo un gruppo unito e ci confrontiamo spesso tra noi. Il mio punto di forza è la resistenza, quello che mi manca è la parte finale della gara ma il mio allenatore sa come tirarla fuori".

> *C'è un solo posto per Parigi e diversi avversari che mi preoccupano: in Ungheria il prossimo maggio mi giocherò tutto*

> *Il mio punto di forza è la resistenza, mentre devo lavorare di più sulla parte finale della gara*

LA SCHEDA

Nome: **ESTEBAN GABRIEL**

Cognome: **FARIAS**

Anno di nascita: **1984**

Sport: **Canoa Kayak**

Specialità: **Paracanoa - KL1 200**

Società di appartenenza: **Canottieri Bissolati**

In carriera:
9 medaglie e 4 titoli tra europei e mondiali nella paracanoa. Collare d'oro al merito sportivo 2017 e 2018.

Esteban Farias alla consegna dei Collari con il presidente Coni Malagò

LO SPORT cremonese
PERIODICO UFFICIALE
FONDATO NEL 1921 DA LELIO MANCINI
U.S. Cremonese

PROPRIETÀ E REDAZIONE
U.S. Cremonese S.p.A.
Sede operativa
Centro Sportivo "Giovanni Arvedi"
Largo degli Sportivi 18
26100 Cremona
Tel. 0372/434016 - Fax 0372/ 454593
ufficio.stampa@uscremonese.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Loda

COORDINAMENTO GENERALE
Cristina Coppola

REALIZZAZIONE CONTENUTI
Ufficio Stampa U.S. Cremonese

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
Studio pi-tre S.r.l.
Via Castelleone, 107/C - Cremona

STAMPA
TIPRE S.r.l. Borsano di Busto Arsizio
Via Canton Santo, 5

PUBBLICITÀ
Ufficio Marketing U.S. Cremonese S.p.A.
marketing@uscremonese.it

Registro Stampa
del Tribunale di Cremona
n. 58 del 01/12/60
Anno LXIV - n. 12

Chiuso in redazione: Venerdì 8 marzo 2024 ore 17.00
© COPYRIGHT - Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali.

ACERBIS

SPONSOR TECNICO UFFICIALE

U.S. Cremonese

Scopri i distributori dei prodotti Acerbis su
www.acerbis.com/it/sport/dealer-locator
o scansiona il QR Code a fianco.